

CREDITO: APPROVATO IL BILANCIO DELLA BCCA DI CAPPELLE SUL TAVO

30 Aprile 2011

PESCARA – Cifre positive sono uscite dall'assemblea dei soci della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese di Cappelletto sul Tavo.

Nel corso dell'incontro si è discusso del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 che ha fatto segnare per l'istituto di credito un risultato di esercizio che ha sfiorato i 500 mila euro.

Inoltre si è registrata una crescita della base sociale con 106 nuovi soci.

A questo dato vanno aggiunti anche un incremento della raccolta diretta, che ha raggiunto la consistenza di 293 milioni di euro, in crescita del 2,4 per cento rispetto al 2009, mentre gli impieghi v/clientela sono cresciuti del 4 per cento, attestandosi sui 230 milioni di euro.

Il risultato di esercizio, consistente in un utile netto di 421 mila euro, testimonia la decisa ripresa di redditività.

Tale risultato, frutto di una crescita del margine di intermediazione del 17 per cento, sconta anche gli effetti di una politica molto rigorosa nella valutazione dei crediti, in linea con quanto accaduto a livello di sistema bancario nazionale.

Per quanto concerne l'aspetto patrimoniale, il Patrimonio di Vigilanza, che rappresenta il principale parametro cui deve sintonizzarsi la capacità di sviluppo dell'attività creditizia, ha raggiunto la consistenza di 31,3 milioni di euro in crescita dell'1,5 per cento rispetto al 2009.

Nel rispetto del principio di mutualità, la Bcca ha aderito a tutte le iniziative pubbliche finalizzate alla ristrutturazione ed alla concessione di moratorie nel rimborso di prestiti a medio-lungo termine esistenti in capo alla Banca.

Le prime delibere del "progetto microcredito" hanno confermato la massima sensibilità solidaristica della banca, in quanto impegnata ad attenuare gli effetti sociali della crisi aiutando con micro-interventi creditizi gli individui e le famiglie in condizione temporanea di bisogno.

"Al di là dei risultati conseguiti, va sottolineato come si sia giunti a una svolta epocale – ha dichiarato al termine dell'assemblea il presidente Michele Borgia – perché non ci sono più mandati perpetui per gli amministratori, che devono contenere il credito entro limiti ben precisi. Per quanto riguarda l'organizzazione interna, va rimarcato il ruolo svolto dalla Consulta dei Soci che ci mantiene legati al territorio come presidi di ascolto costante delle esigenze della nostra clientela".